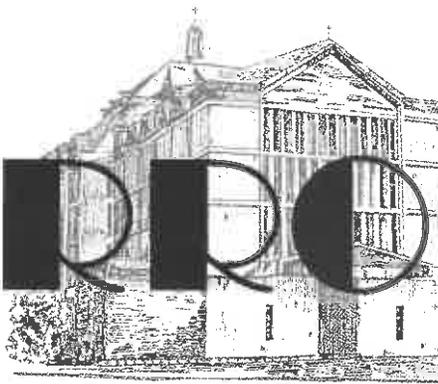


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 1996

NON PERDERE L'ESSENZIALE

Durante l'animata discussione nella sinagoga di Cafarnao la gente chiede a Gesù: "Che cosa dobbiamo fare...? Gesù rispose: ...credere in colui che Dio ha mandato." (Gv. 6,28). Questo è l'essenziale.

Il Papa nella sua lettera "Tertio millennio adveniente" invita a preparare il Giubileo del 2000 - cioè ad entrare nel terzo millennio cristiano - con tre anni di preparazione di cui il primo dedicato alla riflessione su Gesù Cristo.

Non va enfatizzato il termine cronologico del 2000 - e tanto meno cadere in fraintendimenti millenaristici - ma accogliere questa occasione come una nuova luce, una nuova pista, come "GRAZIA" che ci viene offerta. I tempi non sono tutti uguali: ogni tempo ha con sé qualcosa del Mistero di Dio. Ci sono dei tempi che suonano come frattura, come giudizio, ci sono tempi in cui bisogna "cambiare rotta".

Non ce ne accorgiamo che stiamo vivendo una specie di soffocamento?

Sì, manca il respiro! Il salmo 49 è la rivelazione "L'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono".

"L'uomo di oggi, se non vuole atrofizzarsi dal punto di vista psichico, deve garantirsi una compensazione tra vita attiva e vita contemplativa". E per questo è vero non solo per chi è ingolfato negli "affari", ma anche per chi si impegna nel sociale, nel volontariato, nella dedizione al BENE.

Il primato va dato alla

1- FEDE IN CRISTO...

Dobbiamo essere molto chiari, con tutto rispetto per chi non la pensa come noi, ma noi cristiani dobbiamo essere consapevoli che, o doniamo Cristo o inganniamo la gente. Non basta "essere supplemento d'anima", né parlare di rifondazione etica, né offrire valori alla società. Perché fare battaglie per i diritti dell'uomo, per una morale familiare, per l'organizzazione della solidarietà? Dobbiamo ridare la fede in Gesù, se no sarà tutto inutile. I Mass-media potranno anche parlare del Volontariato cattolico, noi potremo anche andarne ambiziosi, ma avremo lasciato l'uomo nella sua disperazione. Il donare fede non fa notizia, ma risana l'uomo e gli dà senso perché risponde alle sue esigenze vere e profonde.

2- ATTRAVERSO LA PAROLA DI DIO...

Gesù lo si scopre nel Vangelo, lo si incontra nella riflessione seria su di esso, lo si conosce veramente nel rapporto personale attraverso l'accoglienza della sua Parola.

Per carità, nessuno dica, "ma io Gesù

lo conosco"! dimostrerebbe così davvero di non aver mai letto nulla di Lui e tanto meno di averlo incontrato! Proprio per questo è assolutamente importante l'ascolto della sua Parola "insieme". Per questo abbiamo tanti cristiani immaturi, scoloriti, incapaci di rendere ragione della Speranza. Quest'anno tutte le forme di catechesi in parrocchia si impegneranno alla riscoperta di Gesù. Di qui l'identità cristiana: la fede in Gesù è lo specifico cristiano! Tutto il resto deriva e dipende. Lo sforzo di solidarietà che nella chiesa si compie e al quale ci si richiama con frequenza è un grande segno e di risveglio della coscienza di responsabilità con gli altri uomini ma nasce dalla parola di Gesù; infatti se fosse sganciato dal primato della fede, cioè dalla conoscenza e dall'amore per Gesù, riproporrebbe una frattura.

3- VISSUTA IN LUOGHI PRECISI CHE FACILITINO LA SEQUELA DI GESÙ...

Gesù ha pensato i suoi discepoli come "COMPAGNIA". Il discepolato lo si vive insieme. Da solo un uomo può essere anche un grande studioso di Gesù, ma rischia di non essere un suo discepolo. La nostra società oggi ha bisogno di "luoghi" dove si vive la sequela. Un gruppo di persone che si mette insieme per ascoltare il Vangelo e per aiutarsi a viverlo, è una risposta che va al cuore della vita. Gli uomini oggi hanno bisogno di SPERANZA e solo Gesù è la speranza.

Il parroco

NOVENA E FESTA DEI SANTI E DEFUNTI

Giovedì 24 ottobre inizieremo la novena dei Defunti. È sempre un appuntamento caro e importante per tutti: una occasione per pregare per i nostri defunti: dire cose non dette, riparare torti per cui forse non si è avuto tempo di chiedere perdono, dimostrare affetto e concreta riconoscenza, ma insieme momento per porsi e rispondere alle domande elementari e fondamentali dell'uomo: problema della morte, dell'aldilà, della nostra origine.

Ogni giorno:

SS. messe h 7-9.30-18.30.

Vespro dei defunti h 17.30

Festa dei Santi:

orario festivo

Commemorazione dei Defunti:

SS. messe h 7-8.30-10-18

h15.30 al Cimitero urbano celebrazione Eucaristica insieme alla parrocchia di S. Maria

Vesperi h 17.30

IN TERRA SANTA



Raggiunta la meta: il Calvario e il Santo Sepolcro

CONVEGNO DIOCESANO - 16 e 18 OTTOBRE 1996 presso il VILLAGGIO DEL RAGAZZO - S. Salvatore di Cogorno MESSAGGIO DEL VESCOVO

Carissimi fedeli, il nostro Convegno diocesano, anticipato ad Ottobre, ci porrà quest'anno in sintonia con il cammino di tutta la Chiesa, verso il grande Giubileo del Duemila.

Accogliendo le indicazioni del S. Padre, contempleremo il volto del Cristo, Redentore dell'uomo, e ci chiederemo come annunciarlo e testimoniare agli uomini del nostro tempo, tutti redenti dal Cristo, anche se tanto spesso dimentichi di Lui.

«DIRE CRISTO OGGI» sarà il tema del nostro Convegno. Un tema talmente impegnativo e decisivo, ma anche gioioso e rimotivante, da suscitare - ne sono certo - la partecipazione attenta ed appassionata di tutti

e, in particolare, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali presenti nella nostra diocesi.

Intorno a Gesù tutti dobbiamo convergere: è Lui, infatti, «il fine della storia umana, il punto focale dei desideri della storia e della civiltà, il centro del genere umano, la gioia di ogni cuore, la pienezza delle loro aspirazioni» (GS 45).

Nell'attesa del Convegno, per il quale vi invito a prepararvi con la preghiera personale e con la riflessione nelle vostre comunità, vi benedico tutti e vi invio il più cordiale saluto. Chiavari, 15 Settembre 1996

Vostro **Alberto Maria, Vescovo**

Programma: a pag. 4

TERRA SANTA

Andare in Terra Santa non può considerarsi un viaggio paragonabile a tanti altri. È invece una esperienza unica. È un ritorno ai posti dove Gesù è realmente vissuto, ma è soprattutto incontro con Lui. Attraverso quei luoghi si rivive la vita di Gesù scrivendo un nuovo Vangelo: la propria vita. Quale emozione essere sul Calvario come le donne (con la stessa atmosfera di divisione) non a piangere ma a glorificare perché Gesù è risorto e lo ha fatto per ognuno di noi. Il Pellegrinaggio, quindi non è stato un punto di arrivo, ma un punto di partenza, il tempo per decidere nuovamente chi è Dio, se il Cristo Risorto e quindi Signore della nostra vita, o se è solo un accessorio una zona marginale della nostra quotidianità.

Penso che ognuno di noi abbia riscoperto la presenza vivificante di Gesù nel proprio cuore; ne sono certa perché ho ben presente il volto di ciascuno e la comunione che esisteva fra noi giovani e adulti uniti in armonia dallo Spirito che ci ha sempre accompagnati e custoditi.

Cecilia

Sarà difficile spiegare tutte le sensazioni che ho provato in questo pellegrinaggio in Terrasanta. Merito, in maggior misura, di don Emilio che, con pazienza e competenza, ci ha guidato in questo cammino di fede e di comprensione dell'amore di Gesù che si è fatto dono e che si dona sempre a noi peccatori. Tutti i giorni i nostri quattro sacerdoti hanno concelebrato la Messa, e questo ha contribuito a farci sentire uniti in una vera comunità, nella preghiera e nell'amicizia. Un momento forte, anche se breve, è stato il Getsemani: su quella roccia l'emozione è stata forte, e mi sono commossa pensando a Gesù in preghiera intensa col Padre e all'abbandono dei suoi discepoli. La S. Messa nel deserto è stata una rivelazione: quel silenzio, il vento, i monti brulli, tutto ha contribuito a farmi sentire intimamente partecipe al sacrificio di Gesù per noi. Grazie o Signore per avermi dato la possibilità di partecipare a questo pellegrinaggio, così da rinforzare la mia fede in Te.

C.

MESSA NEL DESERTO DI GIUDA

30 agosto 1996, ore 9 - i nostri sacerdoti si stanno preparando per la celebrazione della S. Messa e noi ci facciamo attorno alla mensa allestita su una pietra squadrata, ritenuta adatta allo scopo. È una cattedrale insolita quella in cui ci troviamo: per cupola, un cielo tersissimo; come pavimento sabbia e rocce; come affreschi le dorate collinette, che si susseguono come un gregge... Una leggera brezza sfoglia le pagine del messale e subito mani premurose le tengono ferme con sassolini. È un cerimoniale estremamente semplice ma suggestivo, accompagnato da una musica insolita per noi: un silenzio incredibile, ma eloquente: qui non ci si può distrarre; è impossibile non mettersi in ascolto! La Parola di Dio viene proclamata, spiegata, accolta come rugiada per le nostre "terre aride"... Il canto sgorga sommerso e sottolinea la bellezza di una liturgia densa di emozione e di significato, durante la quale abbiamo percepito l'armonia tra il creato, noi e il nostro Creatore. Grazie Signore.

Rita

UNA NUOVA CONVERSIONE

È davvero con sentimenti di gioia e di gratitudine a Dio (e a chi ne ha ascoltato l'ispirazione, organizzando il pellegrinaggio) che scrivo queste righe. Io ho incontrato il Cristianesimo molto tempo fa, a 22 anni, leggendo il Vangelo e credendo alla divinità di Gesù. Da allora ho ricevuto tante grazie, anche molto grandi. Ma sento che questa nuova esperienza può determinare una svolta di 180 gradi nella mia vita. Ho infatti "toccato con mano" (e certo non io soltanto) che il Vangelo è vero, vero, vero sino all'ultima virgola. Racconta i fatti così come sono avvenuti, nella semplicità, senza enfatizzarli né ridurli. E tu credi che chi li ha compiuti non può essere che Dio, il Dio fatto uomo. Allora anche il tuo cuore si gonfia di grandissima commozione e non riesci (quante volte mi è capitato!) a trattenere le lacrime.

Grazie, Cristo Gesù. Ora ti chiedo pubblicamente che questi doni si traducano in maggiore coerenza di vita per fare la Tua volontà ogni giorno, anzi, ogni attimo che mi darai da vivere.

Molte altre cose potrei aggiungere, per gli aspetti non strettamente religiosi. Mi limito a dire che si è trattato di un viaggio di estremo interesse anche sotto il riflesso culturale. Due fatti vorrei infine sottolineare, a partire dal clima di simpatia e di amicizia che si è stabilito fra tutti noi: laici, presbiteri e religiose, persone giovani e meno giovani... C'è da auspicare che questi sentimenti permangano e si rafforzino, si da consentire la presenza fra di noi di Colui che ha detto: «...dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt. 18, 20). Ultimo fatto, non certo in ordine di importanza: la scienza e la sapienza di don Emilio Gandolfo hanno mirabilmente animato per noi la storia sacra e profana, e non meno i monumenti che stanno lì a testimoniare. Un contributo grandissimo (di cui occorre ringraziarlo di cuore) al conseguimento dei diversi obiettivi del pellegrinaggio.

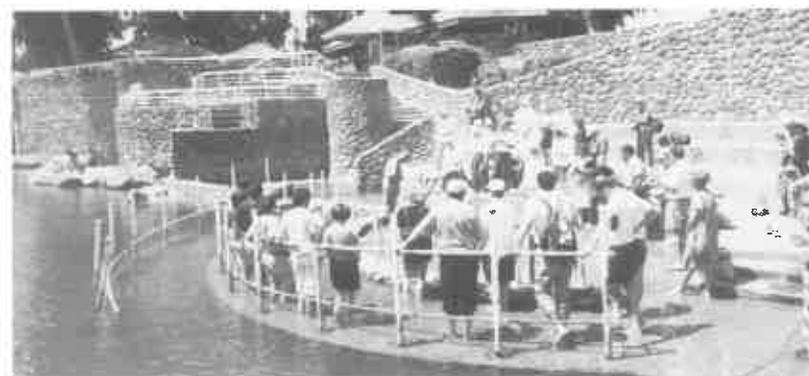
Paolo Venzano



25 Agosto: nella grotta di Nazareth



25 Agosto: al monte Tabor



26 Agosto: al fiume Giordano. Ricordando il Battesimo



26 Agosto
A lato: Caffarnaon Sinagoga - Scavi dell'antica città - casa di Pietro.
Sotto: l'Eucarestia sulle sponde del lago di Genezareth dove Gesù incaricò Pietro di custodire l'unità.





26 Agosto: traversata del lago di Genezareth



27 Agosto: nel Cenacolo



28 Agosto: dal monte degli Ulivi sguardo su Gerusalemme



29 Agosto: di fronte alla Kennesseth "La Menozath"



29 Agosto: spianata del Tempio - la moschea della Roccia



30 Agosto: nel deserto di Giuda

LE PIETRE DELLA TERRA SANTA

Siamo andati in Palestina "a sentir parlare le pietre". La Grotta di Betlemme, il Cenacolo, la Roccia del Calvario, il Santo Sepolcro, la casa di Pietro a Cafarnao, la tomba di Maria... e poi ancora: il monte Sion, il muro del pianto, le rive del Giordano, la fortezza di Massada, le grotte di Qumram... Per 7 giorni - apparentemente - abbiamo visto solo pietre, grotte, scavi, rovine, ma anche alcuni grandiosi edifici che, al di là della vetustà del tempo e di numerosi rifacimenti, sono il segno della divisione religiosa e della incomprensione tra gli uomini. Quelle pietre noi le abbiamo viste, toccate, e (talune) bacciate; su di esse abbiamo meditato e pregato, ed esse "ci hanno parlato", rivelandoci la figura dell'uomo Gesù che noi là, in Terrasanta, siamo andati a cercare. Con grandissima competenza e con continui riferimenti alle Sacre Scritture, Don Emilio ci ha raccontato la loro storia e, grazie al prezioso lavoro di tanti studiosi archeologi e biblisti, nei tanti reperti e nelle ricostruzioni, "in quelle pietre", ci è stata data la possibilità di rivivere avvenimenti e gesti che 2000 anni or sono Gesù di Nazareth ha vissuto e compiuto, per la nostra salvezza. L'opera meritoria dei frati francescani, che da molti secoli hanno studiato, "comperato", scavato, preservato e conservato questi luoghi santi, consente oggi una lettura delle Sacre Scritture nella concretezza storica degli avvenimenti che lì si sono succeduti. Nelle grotte di Betlemme o di Nazareth, riportate alla luce e, dalla Tradizione e dalla pietà dei primi cristiani, ritenute autentiche, abbiamo "letto" le condizioni di povertà della Sacra Famiglia e la quotidianità di Gesù nei trent'anni della "vita nascosta". Sulle sponde del Lago di Tiberiade, perfettamente calmo durante la traversata in battello e dopo poche ore agitato a causa del forte vento, sul Monte delle Beatitudini, declinante in modo dolce sul lago, o fra i resti della sinagoga e delle anguste case di Cafarnao, riportati alla luce dopo profondi scavi, o ancora a Cana di Galilea, riecheggiano ancora gli insegnamenti del Maestro e le memorie dei suoi miracoli. Anche se per brevi tratti, alcuni rimasti come allora, abbiamo ripercorso le vie sconosciute percorse da Gesù durante la sua "vita pubblica", negli spostamenti tra la Galilea e la Giudea, e nelle zone attorno a Gerusalemme (il dislivello tra Gerico o il Giordano e la Città Santa è di circa 1000 metri in pochi chilometri di distanza). Abbiamo anche provato l'esperienza del deserto: la desolazione, il silenzio, il caldo opprimente (oltre 40°C), il vento... poco più di mezza giornata, da confrontare con i 40 giorni vissuti dal Signore tentato dal Diavolo negli stessi luoghi. Una piccola pietra, una manciata di terra, raccolte in quel deserto, ci consentirà di ripensare alla vita di Giovanni Battista, agli antichi Esseni di Qumram, agli Ebrei morti a Massada e agli attuali accampamenti dei beduini, dai quali frotte di bambini accorrono ai pullman dei pellegrini ad ogni sosta, per chiedere o per vendere qualcosa. Ma l'impressione più toccante l'abbiamo vissuta presso i luoghi più santi per la nostra Fede: la Basilica della natività di Betlemme, il Cenacolo, la Basilica della Dormizione di Maria e soprattutto la chiesa del Santo Sepolcro: quelle pietre, quei muri, quelle pareti divisorie che limitano le liturgie, una manutenzione carente o affatto esistente parlano di divisioni fra i cristiani (greco-ortodossi, cattolici, cristiani maroniti, copti, siriaci, ecc.) e di... spartizioni (come quella delle vesti di Gesù ai piedi della Croce), ciascuno a vantare diritti e spazi gelosamente custoditi o imposti, con interferenze di culto e di liturgie e senza badare affatto alla conservazione del Bene comune. Ma tali sofferenze erano state annunciate da Gesù, a motivo del rifiuto dell'uomo a ricercare l'unità nel Padre comune. Così è per gli Ebrei che alle grandi pietre squadrate del muro occidentale di Gerusalemme (il Muro del Pianto) affidano quotidianamente il loro rimpianto e la loro preghiera per la distruzione del Tempio, causata dal rifiuto della Alleanza con il Dio dei Padri che si è realizzata in Cristo Gesù e dal mancato accoglimento della sua Parola. In una terra - la Palestina - perennemente martoriata da divisioni, in cui l'odio razziale è difficile ad essere sconfitto, su quelle pietre su cui Nostro Signore ha camminato, ha vissuto ed insegnato, abbiamo pregato perché possa essere conseguita e conservata la Pace tra i popoli e nel cuore di ogni uomo. Osservando le grosse pietre del Tempio di Gerusalemme abbiamo così compreso il riferimento che Gesù fa di se stesso: «La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo», e ci siamo resi consapevoli dell'impegno di ciascuno ad essere **pietra viva** per la costruzione dell'Unica Chiesa che è il Corpo di Cristo.



30 Agosto: sosta nel deserto per celebrare l'Eucarestia



30 Agosto: si galeggia sul Mar Morto!



30 Agosto - montagna della "Quarantena"

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE MESE DI OTTOBRE

Rendiamo noti il giorno e il luogo dove alcune famiglie si radunano per leggere insieme il Vangelo. Le famiglie ospitanti sono ben liete di accogliere non solo le persone del condominio, ma chiunque desideri partecipare.

- 22 - Fam. Sivori Mauro Via Roma 15
- 24 - Fam. Cicero Adriana V.Nazionale 175/2
- 24 - Fam. Pastore Mirella V.Nazionale 54/3
- 24 - Fam. Biggi - Schiano V. Roma 80/8
- 25 - Fam. Borasino via Bologna 11
- 25 - Fam. Rolleri - Tamburini V.Gromolo 14
- 25 - Fam. Bregante - Barbieri V.Fascie 17
- 25 - Fam. Tobaldi-Carbone P.zza Stazione 25/9
- 27 - Fam. sorelle Perazzo - Cantine C. 28
- 29 - Fam. Pietra V.Mazzini 298
- 29 - Fam. Orofino - Liuni V.Traversaro 18
- 29 - Fam. Fraquelli Maria V.Novara 2/13
- 29 - Fam. Grandeville Marisa V.Fico 68/15
- 30 - Fam. Olivieri - Sturlese via Sertorio 4
- 30 - Fam. Maggi - Bernardi Via Milano 5
- 30 - Fam. Antichi - Passalacqua V.Pavia 84/17
- 30 - Fam. Cestari - Arpe V. Sertorio 9/3
- 30 - Fam. Antichi - Pezzi V.Olive di Stanghe
- 30 - Fam. Velpini Armando V. C. Raffo 51/13
- 30 - Fam. Barbieri - Burani V. C. Raffo 510
- 30 - Fam. Marchetti - Cefalo V.Mazzini 310/14
- 30 - Fam. Giampetruzzi - Gioia V. Pavia 3/2
- 31 - Fam. Giusti Iole V. Dante 72/4

CATECHESI IN PARROCCHIA

Per tutti i fanciulli e le fanciulle dalla prima alla quinta elementare tutti i sabati dalle ore 15 alle ore 16.

Per tutti i ragazzi della scuola media:

1^a media: lunedì ore 17.30

2^a media: giovedì ore 18

3^a media: venerdì ore 18

Per i giovanissimi giovani e universitari ancora da precisare giorno e ora.

Per gli adulti iniziando dopo il convegno diocesano tutti i lunedì ore 16 catechesi biblica. Secondo e quarto venerdì del mese alle ore 21 e precisamente: 25 ott. - 8 e 22 nov. - 13 dic. - 10 e 24 gen. - 14 e 28 feb. - 14 mar. - 11 apr. - 9 e 23 mag.

SCUOLA PER CATECHISTI

Già sperimentata con grandi vantaggi lo scorso anno proseguiamo questa iniziativa che intende preparare, non solo per il presente ma soprattutto per il futuro catechisti competenti sia nella dottrina che nella didattica. Si terranno 4 lezioni di dottrina, 4 di metodologia, 4 di psicopedagogia.

Ecco il calendario:
don G. Carlo Crovetto: mercoledì 9 - 23 ott. / 13 - 27 nov.
don Stefano Traini: giovedì 9 - 23 gen. / 13 - 27 febbraio
Maestra Graziella Aramini: giovedì 13 mar. / 10 - 24 apr. / 8 maggio

CON L'A.C.L.I. A BRUXELLES - FIANDRE - ALSAZIA

Tutti i partecipanti erano desiderosi di effettuare il viaggio programmato per assaporare le bellezze sia panoramiche che artistiche nonché storiche e folkloristiche dei luoghi da visitare. Quando però ci è stato consegnato il programma specifico degli otto giorni del viaggio sembrava quasi impossibile poter visitare in modo così dettagliato le località descritte, attraverso cinque nazioni: Svizzera, Francia, Lussemburgo, Belgio, Germania (Italia esclusa). Durante il percorso in ognuno di noi avrebbe dovuto subentrare stanchezza e diminuire la voglia di continuare con un ritmo così veloce e incalzante il tragitto segnato. Invece, nulla di tutto questo: sempre puntuali, sereni e anche allegri e desiderosi di vedere sempre attentamente le magnificenze che si presentavano ai nostri occhi.

Un breve sommario, con alcune notizie ed impressioni. Dopo la galleria del Gottardo, il Lago di Lucerna, Basilea sul Reno, ecco Strasburgo, città dell'Alsazia e della Francia orientale sul fiume Ill, pittoresca località medievale con una cattedrale gotica, magnifico gioiello in arenaria rosa dei Vosgi, e con un ingegnoso orologio astronomico. Non si può dimenticare la "petite France", quartiere ben conservato della vecchia



Strasburgo visitato di sera in un silenzio quasi religioso, con le case decorate a pannelli in legno e il battello che scivolava sul fiume Ill trasportando gli ultimi turisti. Attraverso una natura lussureggiante, ricca di arbusti, alberi, pianori ben coltivati, si giunge a Lussemburgo. Degna di rilievo è la cattedrale in stile barocco in onore di Notre Dame, nell'interno la "Madonna degli Afflitti". Colpisce il nostro sguardo il "Ponte Rosso", alto 46 metri, ad una sola arcata sul fiume Petresse. Ancora verde riposante di prati e boschi ed eccoci a Bruxelles, cuore della nuova Europa. La visita notturna alla Grand Place ci ha lasciati estasiati per prestigio e splendore con le sue luci intermittenti e la musica classica. Le grandi emozioni provate in questa città, capitale cosmopolita, sono state molte per le sue chiese, musei, parchi e monumenti con sorprese artistiche, architettoniche, culturali e storiche. Nei sobborghi della città ciò che sorprende è l'Atomium, costruzione ardita simbolo dell'atomo nella forma di una molecola di cristallo di ferro, ingrandita 165 miliardi di volte. Costruzione non a caso, perché tale molecola è costituita da nove atomi, corrispondenti alle nove province del Belgio.

Il nostro viaggio continua verso Bruges, mistica, magica, meravigliosa; soprannominata "la Venezia belga", visitabile a piedi o in barca lungo i canali. Gent (Gand) con la cappella

dell'Agnello Mitico di Van Eyck. Anversa, sulla Schelda, con visita alla cattedrale con sette navate e con due eccezionali dipinti di Rubens, e visita alla casa dello stesso pittore P. P. Rubens. Acquisgrana, con il duomo ottagonale voluto da Carlo Magno. Treviri, fondata dall'Imperatore Augusto nel 16 a.C., divenuta poi la capitale di tutta la Gallia. Colpisce la costruzione della Porta Nigra, la più grande porta del mondo, e la croce in pietra nel mezzo della piazza, e la Cattedrale dove è custodita la reliquia della tonaca di Gesù. Colmar, tipica cittadina dell'Alsazia detta la "Vienna di Francia" per i suoi canali con ponti adornati di fiori. Berna, la capitale della Confederazione Svizzera sul fiume Aar, con la fossa degli orsi e il famoso orologio semovente astronomico. Neuchatel e Montreux, affacciate sui laghi, con paesaggi ridenti. Rientro in Italia attraverso il passo del Gran San Bernardo sino ad Aosta, città con popolazione di stirpe Ligure-Gallica, e poi Romana. Degni di attenzione: la Collegiata di S. Orso, la porta Pretoria affiancata dalla torre, il Teatro romano, l'arco di Augusto, la cattedrale, con mosaici raffiguranti i dodici mesi dell'anno. Sono state tralasciate tante altre cittadine e paesi tutti pittoreschi e suggestivi, tanto diversi dai nostri per costruzioni e stili. Le forti emozioni provate alla vista di tante ardite costruzioni, chiese, monumenti, opere d'arte ci hanno veramente entusiasmato e soddisfatti, sempre indirizzati da una guida solerte, di approfondite competenze e conoscenze, che ci ha saputo trasmettere le sue interpretazioni ed impressioni, lasciando in noi il vivo desiderio di tornare a rivedere, in modo più attento ciò che è stato visto e ciò che è stato trascurato, per approfondire la nostra cultura.

Un sentito grazie agli organizzatori.

Torrielli Anna Maria

Al lato: Treviri, spiegazioni dell'accompagnatore. Sopra: il gruppo presso l'Atomium.

NICOLETTA A STEGGIANTE



La ricordano i suoi amici e tutta la Comunità Parrocchiale.

In memoria della maestra **TASSANO IOLANDA LUMINI**



Quando ci si aggira per le vie della nostra Sestri Levante sembra quasi impossibile di non poter più incontrare la cara "maestra Iolanda", collega ed amica. Era piacevole intrattenersi con lei; la sua conversazione era esauriente, ma di poche e buone parole, assennate e profonde per qualsiasi problema trattato, e ci accoglieva sempre col suo aperto, quasi timido, sorriso. Ci ha lasciato! Se n'è andata silenziosamente e in punta di piedi, come lei desiderava. I suoi ex-alunni ne parlano con affetto e molta stima. In noi è vivo il suo ricordo; ci è stata di esempio come Madre, Insegnante, Educatrice.

CONVEGNO DIOCESANO PROGRAMMA

DOMENICA 13 OTTOBRE
Giornata di preghiera e di annuncio.
MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE
ore 18.00 Liturgia della Parola - introduzione del Vescovo diocesano.
ore 18.30 «Dire Gesù oggi» - relazione di don Bruno Forte, docente di teologia nella facoltà dell'Italia Meridionale.
ore 20.00 conclusione dei lavori.
VENERDÌ 18 OTTOBRE
ore 18.00 Liturgia della Parola
ore 18.30 «Dire Gesù oggi» - tavola rotonda, con interventi di: Liliana Così, ballerina di danza classica - don Michi Costa, rettore del Seminario di Amsterdam - Ernesto Olivero, direttore del Ser.mi.g. - Giuseppe Zola, avvocato - don Fausto Brioni, moderatore
ore 20.00 cena fredda
ore 21.00 tavola rotonda - 2ª parte.
ore 22.30 conclusione dei lavori

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Grafica Piemme - Chiavari

LA CORALE DI S. ANTONIO

sta per riprendere la sua attività e rivolge a TUTTE LE PERSONE di buona volontà e con un minimo di voce intonata, un caloroso invito a far parte di questo gruppo. Ci ritroveremo tutti (voci maschili e femminili, ma anche e soprattutto chi desiderasse prendere parte a questa iniziativa) nelle ACLI per un simpatico momento di gioia **MARTEDÌ 8 OTTOBRE 1996** alle ORE 21. Le prove proseguiranno con il seguente calendario: **GIOVEDÌ 10 OTTOBRE - ORE 20,45 VOCI FEMMINILI**
MARTEDÌ 15 OTTOBRE - ORE 20,45 VOCI MASCHILI
e così per tutti gli altri giovedì e martedì seguenti.

La nostra attività, oltre che essere finalizzata ad un servizio liturgico attento e insieme stimolante, quest'anno si inserisce nel cammino di preparazione verso il Terzo Millennio. Proprio per questo motivo cercheremo di realizzare concretamente alcuni momenti spirituali orientati alla figura di CRISTO. Col nostro canto vorremo esprimere all'uomo d'oggi che vive accanto a noi, tutta la "Novità" e la reale "MODERNITÀ" del Suo messaggio. Vi aspetto veramente numerosi! A presto!

Giovannino

CONSIGLIO PARROCCHIALE

È tempo di iniziare un nuovo anno pastorale di attività. «Un anno importante - va ripetendo il parroco da qualche settimana - il primo dei tre anni che ci separano dall'anno giubilare del 2000».

Proprio per riflettere e deliberare su queste cose, e in vista della ASSEMBLEA PARROCCHIALE del 23/09, mercoledì 11 Settembre alle ore 21 è stato convocato il CONSIGLIO PARROCCHIALE.

La Parola di Dio dà il senso e il tono a quello "stare insieme": per questo don Giuseppe ha introdotto la riunione leggendo e commentando un brano di S. Paolo (Col. 3, 12-13) che ha richiamato ai presenti le motivazioni dello "stare e lavorare insieme", e della fede che può manifestarsi anche attraverso lo studio e la elaborazione delle cose pratiche che riguardano tutta la Comunità. L'avvenimento centrale che quest'anno vedrà impegnata tutta la Chiesa - ed ogni singolo fedele (noi compresi) - è l'avvio della preparazione all'Anno del Giubileo, all'inizio del terzo millennio dell'era cristiana, che il Papa Giovanni Paolo II ha proposto con la lettera apostolica «Tertio Millennio Adveniente». In adesione all'itinerario elaborato dai Vescovi italiani e già fatto proprio anche dalla nostra Diocesi, la Catechesi parrocchiale, ad ogni livello, verrà studiata ed approfondita - per tutto l'anno pastorale - sul primo dei tre temi: «La riscoperta di Gesù

Redentore». Pertanto, il catechismo per i bambini e i fanciulli, gli incontri per i giovani e per gli adulti, gli incontri mensili dei Nuclei familiari di Evangelizzazione, la scuola per catechisti, la predicazione dei tempi liturgici forti (Avvento, Quaresima,...), tutto sarà impostato sulla Persona di Gesù, «figlio di Dio e figlio di Maria, Verbo del Padre e Redentore di ogni uomo con il supremo dono di Sé». Non ci saranno diverse o nuove proposte di catechesi; ci viene richiesto di riflettere sulla "urgenza" di approfondimento della nostra conoscenza delle Verità di Fede e sulla necessità di una... fedeltà all'impegno.

Don Mauro Sapia curerà la formazione degli adolescenti e dei giovani; don Gian Carlo Crovetto proseguirà, il secondo e il quarto venerdì di ogni mese, dopo cena, l'approfondimento del nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica. Don Stefano Traini, don Crovetto e la prof.ssa Graziella Aramini, proseguiranno gli incontri della scuola per catechisti. Nuovi catechisti "parrocchiali" daranno impulso ai Nuclei Familiari, che sono aumentati di numero. A questa spinta di novità di vita e di approfondimento personale della Parola di Dio nessuno deve sentirsi escluso, ma tutti, secondo il proprio tempo e le proprie disponibilità, devono impegnarsi affinché l'anno 2000 possa essere veramente l'Anno del Giubileo del Signore.